

SI ALLA ZES TRASVERSALE CON IL LAZIO

Nervegna rilancia il progetto della Zona Economica Speciale nell'ottica dell'asse di collegamento tra Ortona e Civitavecchia. La proposta ha avuto il plauso della UIL Abruzzo ma ci sono da superare carenze infrastrutturali e ritardi nelle procedure.

Lanciano Vasto Ortona



Venerdì 9 Novembre 2018
www.ilmessaggero.it

«Sì alla Zes trasversale con il Lazio»

►Nervegna rilancia il progetto della Zona economica speciale nell'ottica dell'asse di collegamento tra Ortona e Civitavecchia ►La proposta ha avuto il plauso della Uil Abruzzo ma ci sono da superare carenze infrastrutturali e ritardi nelle procedure

MARE E SVILUPPO

ORTONA L'appello alla Regione da parte dell'esperto di portualità e logistica, Antonio Nervegna, è che il progetto della Zes (zona economica speciale) sia coordinato e integrato con quello della trasversalità. Bene quindi, per Nervegna, definire la perimetrazione della Zes, ma che sia verso il Lazio in modo da coinvolgere le zone interne abruzzesi e garantire nuovo impulso allo sviluppo della regione. Nervegna, assieme a Euclide Di Pretoro, porta avanti da anni una proposta di alleanza tra i porti abruzzesi e lo scalo di Civitavecchia, nella logica di un corridoio Tirreno-Adriatico strategico per lo sviluppo della portualità abruzzese, ma anche delle aree interne abruzzesi. Ed è su questa linea del corridoio tirreno adriatico che Nervegna e Di Pretoro propongono di costruire la Zes, come riportato in un loro libro in uscita in questi giorni.

IL PROGETTO

«Definire in modo corretto la Zes - spiega Nervegna - significa porre le basi per la svolta dell'economia regionale creando nuove e

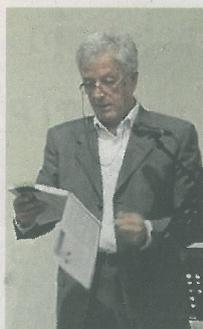
moderne infrastrutture. Credo che i vertici della regione stiano andando in questa direzione e il mio appello è che si persegua questa strada». Di tutto questo si è parlato al consiglio confederale della Uil Abruzzo convocato dal segretario, Michele Lombardo, all'Hotel Villa Alessandra ad Alanno il 24 ottobre. Il lavoro portato avanti da Nervegna ha guadagnato il plauso della Uil che ha rilanciato, con un documento, l'importanza della trasversalità sottolineando la necessità del collegamento dei porti di Ortona e Vasto con il porto di Civitavecchia, inserito nel più ampio collegamento Barcellona-Ploue, che porterebbe alla realizzazione di nuove infrastrutture al riequilibrio del territorio a tutto vantaggio delle aree interne che altrimenti resterebbero indietro.

I RITARDI

A fronte però del lodevole impegno di Nervegna, i fatti vanno in una direzione diversa con il porto di Ortona che per mancanza di spazi deve rinunciare alla ghiotta opportunità offerta dal bando regionale per il collegamento con la Croazia per il triennio 2019-2021. Un esempio di come le infrastrutture non vadano di pari passo con sogni e progetti. Per non dire dei ritardi del dragaggio, altro esempio rallentato da vicende giuridiche e burocratiche. Una questione fondamentale che il nuovo governo regionale sarà chiamato ad affrontare e risolvere.

Daniela Cesari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nino Nervegna, esperto di portualità e sviluppo, e lo scalo marittimo di Ortona

«LA PERIMETRAZIONE DEVE COINVOLGERE ANCHE VASTO E LE ZONE INTERNE CHE ALTRIMENTI RESTANO INDIETRO»